

LUTTO E SOLIDARIETA'

I colleghi donano
ore di lavoro
alla famiglia
di Marcello

Tormen
a pagina IX

LENTIAI Gli operai della Pandolfo, ma anche di altri stabilimenti, ieri si sono fermati in segno di lutto

Sciopero e raccolta fondi: metalmeccanici mobilitati

*Allo stop di un'ora qualcuno ha preferito donare il corrispettivo
La Fiom: «Apriremo un conto corrente per aiutare la famiglia»*

Damiano Tormen

LENTIAI

Sciopero e generosità. Un'ora a braccia incrociate per ricordare chi non c'è più. Alla Pandolfo Alluminio di Lentiai ieri è stato un altro giorno di dolore. Gli operai si sono stretti attorno alla famiglia di Marcello Di Leonardo, il loro collega che giovedì notte è stato colpito da una scheggia metallica e sabato, dopo un'agonia durata due giorni, ha dovuto dire addio alla vita. A fine turno, tutti hanno osservato un'ora di sciopero. E hanno attivato una gara di solidarietà per la famiglia e i figli piccoli di Marcello. Una gara di solidarietà che ha coinvolto anche altre fabbriche metalmeccaniche, non solo la Pandolfo. In moltissimi stabilimenti bellunesi difatti, i dipendenti hanno smesso di lavora-

re un'ora prima. Oppure, hanno "donato" un'ora di lavoro alla memoria del collega "andato avanti". «Lo sciopero è stato molto partecipato - dice Benedetto Calderone, della segreteria provinciale Fiom Cgil -. E molto sentito. È grande la tristezza tra gli operai». Un'ora di braccia incrociate in un clima mesto. Quasi surreale, alla Pandolfo. In tutti il ricordo ancora vivo di quegli attimi di giovedì sera, quando il 39enne feltrino è stato colpito alla testa da una scheggia metallica. I colleghi che lo hanno soccorso, lo avevano visto crollare a terra, senza un motivo apparente. Poi, l'amara scoperta. Con la corsa in ospedale e i due giorni sospesi tra la vita e la morte. «I colleghi di Marcello sono ancora tutti turbati - continua Calderone -. Il clima in fabbrica è tristissimo: nessuno si dà pace

per quello che è accaduto. Intanto è partita l'inchiesta, che cercherà di far luce sul fatto di giovedì sera. Come Fiom Cgil ci costituiamo parte civile, come è prassi in questi casi. Resta però incancellabile l'amarezza di una vita spezzata sul posto di lavoro». Dall'amarezza alla solidarietà. Cominciata ieri alla Pandolfo di Lentiai (la fabbrica dove lavorava Di Leonardo) e destinata ad essere portata avanti da tutte le fabbriche metalmeccaniche della provincia. «Tutte le aziende del settore stanno raccogliendo fondi per la famiglia di Marcello - dice Calderone -. La raccolta è cominciata ieri, con la classica cassetina. A breve verrà attivato un conto corrente dedicato. E anche a gennaio i lavoratori potranno donare un'ora del loro lavoro per solidarietà nei confronti della moglie e dei figli di Marcello».



L'INFORTUNIO
Marcello Di
Leonardo
ha perso la vita
dopo essere stato
colpito da una
scheggia di metallo

